

Rassegna del 13/10/2014

SANITA' REGIONALE

| | | | | |
|----------|--------------------|----------------------------------------------------------|-----|---|
| 13/10/14 | Gazzetta del Sud | 11 Agli enti sanitari destinati dal bilancio 240 milioni | ... | 1 |
| 13/10/14 | Quotidiano del Sud | 7 Centri per disabili al collasso | ... | 2 |

SANITA' LOCALE

| | | | | |
|----------|-------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|----|
| 13/10/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 13 Al Mater Domini focus sull'autismo | ... | 3 |
| 13/10/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 14 Principio d'incendio nell'ex Umberto | ... | 4 |
| 13/10/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 21 Visite mediche? Terno al lotto | ... | 5 |
| 13/10/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 22 Alla Lilt visite ed esami gratuiti per prevenire i tumori femminili | ... | 6 |
| 13/10/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 26 Volontariato: l'Aval ha adesso una nuova "casa" | ... | 7 |
| 13/10/14 | Il Garantista Calabria | 5 Salute, ora la fase due del piano di rientro: migliorare i servizi... - Il patto per la salute 2014-2016 Quali scenari per la Calabria? | Mauro Marianna | 8 |
| 13/10/14 | Il Garantista Catanzaro | 15 Associazione malati cronici: «Ancora senza indennizzo» | ... | 10 |
| 13/10/14 | Il Garantista Catanzaro | 15 Tra gli spalti lo striscione a difesa di Neonatologia | ... | 11 |
| 13/10/14 | Il Garantista Catanzaro | 18 I reparti chiudono ma l'Asp cerca fisioterapisti... | Costanzo Annalisa | 12 |
| 13/10/14 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 14 Autismo, il campus ospita una giornata sulla patologia | ... | 13 |
| 13/10/14 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 15 Obesity day arriva tra i banchi | Paravati Rosanna | 14 |
| 13/10/14 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 13 Vibo scelta tra 70 città italiane | D'Angelo Giusy | 15 |

Regione

Agli enti sanitari destinati dal bilancio 240 milioni

CATANZARO

La Ragioneria generale della Regione ha effettuato nell'arco della settimana pagamenti per un totale di 252 milioni di euro. Lo rende noto l'assessore al Bilancio e alla Programmazione nazionale e comunitaria, Giacomo Mancini. La voce che pesa di più è quella relativa alla quota mensile del Servizio sanitario in favore delle Aziende, che ammonta a 240 milioni di euro. L'importo di 3.500.000 di euro viene liquidato, su disposizione del dipartimento Lavori pubblici, alla Sorical, la società che gestisce gli impianti idrici. Per il dipartimento Urbanistica vengono pagati 2.900.000 euro, si tratta della liquidazione del 40% di quota disponibile sull'importo finanziato all'area urbana di Crotona per i progetti Pisu (Progetti Integrati di Sviluppo Urbano). La Ragioneria ha poi effettuato pagamenti per 2.000.000 di euro su impulso del settore Economato, destinati a servizi vari; 1.700.000 sono stati trasferiti per il dipartimento Attività Produttive; 400.000 euro del Por per il dipartimento Cultura; 900.000 euro, sempre a valere sul Por, vengono destinati al dipartimento Ambiente e infine 700.000 euro sono stati pagati su richiesta del dipartimento Lavoro.

«Come di consueto la nostra priorità - commenta Mancini - è tentare di dare risposte alle famiglie». ◀



■ LA SEGNALAZIONE Guccione (Pd) chiede interventi urgenti alla Regione

Centri per disabili al collasso

Il mancato pagamento degli arretrati può aprire le porte del fallimento

REGGIO CALABRIA - «La situazione dei centri di assistenza per disabili cronici situati nel territorio calabrese è arrivata pericolosamente vicina al punto di rottura». Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione.

«Se la Regione - prosegue Guccione - non provvederà immediatamente a saldare le spettanze arretrate dovute ai Centri diurni, alcuni dei quali avanzano pagamenti anche da nove mesi, e non ripristinerà immediatamente la regolare erogazione delle rette, saremo costretti ad assistere irrimediabilmente allo smantellamento di strutture che svolgono una funzione sociale importantissima, dovendo assistere i portatori di handicap nella vita quotidiana e dovendo garantire al contempo una funzione sociale senza la quale un Paese non potrebbe considerarsi civile. Per comprendere appieno la drammaticità della situazione vissuta dalle strutture per disabili cronici, dobbiamo considerare che la loro unica fonte di sostentamento è una convenzione con la Regione che viene rinnovata annualmente e stabilisce i reciproci diritti e doveri. Se si considera che, negli anni, i centri diurni si sono dovuti adeguare costantemente alle normative di sicurezza sul lavoro mentre le rette pagate dalla Regione sono ferme dal 1982, si può comprendere come la situazione sia ormai arrivata vicina al limite della sopravvivenza».

«Pur essendo pienamente consapevoli che la situazione di crisi generale non sta

risparmiando nessuno - sostiene ancora Guccione - non possiamo accettare che le sue pesanti ricadute si abbattano sul settore del sociale, mettendo in serio pericolo non solo la qualità del servizio ma il servizio stesso e negando così un diritto elementare della persona come quello alla salute. Di fronte al rischio del collasso dell'intero sistema, auspichiamo una presa di coscienza collettiva della funzione sociale e dei servizi offerti alla comunità da queste strutture che consentono a persone in difficoltà di mantenere comunque una certa autonomia e offrono un servizio senza il quale parecchie famiglie sarebbero costrette a lasciare il lavoro per dedicarsi ad accudire i parenti disabili. Perciò riteniamo sacrosanta la protesta dei Centri diurni in programma per domani a Catanzaro e ci uniamo a loro nel chiedere alla Regione di adempiere al suo dovere e di non abbandonare operatori e disabili. In tempi di crisi come questi, i Centri diurni rappresentano per il territorio anche un altro valore aggiunto: garantiscono posti di lavoro. Ed è impensabile che a pagare i costi della mala gestione del territorio siano i servizi sociali, gli operatori e i pazienti. All'Amministrazione chiediamo di rispettare la legge e garantire i mezzi per il sostentamento dei Centri diurni, trovando un' immediata soluzione alla crisi dei pagamenti al fine di non vanificare i sacrifici fatti finora e tutelare i servizi minimi essenziali e inderogabili a favore dei cittadini in stato di difficoltà».



**Al Mater Domini
focus sull'autismo**

Giornata di studi
sull'autismo oggi
al Policlinico Mater
Domini. Interverrà
il prof. Antonio Persico



Sterpaglie in fiamme nel cortile

Principio d'incendio nell'ex Umberto I

L'allarme è rientrato in pochi minuti, danni assai limitati

Per qualche istante si è temuto il peggio, ma alla fine l'allarme è rientrato e il bilancio dei danni è molto limitato.

Mattinata movimentata, ieri, in pieno centro storico dopo che qualcuno ha segnalato un incendio nel cortile dell'ex Umberto I, il complesso recentemente ristrutturato e oggi sede di servizi socio-sanitari. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco del Comando provinciale e poco dopo anche i Carabinieri; si temeva che le fiamme potessero propagarsi fino all'interno della struttura. Un rischio che ha reso l'intervento particolarmente concitato.

Le fiamme, tuttavia, si sono rivelate una minaccia molto meno seria del previsto: avevano preso fuoco alcune sterpaglie ai piedi delle palme che troneggiano all'interno del cortile (o meglio troneggiavano prima

che il punteruolo rosso le uccidesse, così come accaduto a tantissime piante di questo tipo nell'intero territorio comunale). Il rogo è stato domato nel giro di pochi minuti; a preoccupare è stato più il fumo.

Da parte loro, si erano attivati i Carabinieri visto che si temeva di trovarsi davanti a uno scenario ben più grave. Resta da ricostruire, però, la dinamica del rogo: come hanno fatto a svilupparsi le fiamme all'interno di un cortile recintato e protetto da un cancello automatico? Le ipotesi sono due: qualcuno ha scavalcato e acceso le fiamme o qualcun altro, accidentalmente, ha lanciato una cicca di sigarette da finestre e balconi che si affacciano sull'area interna dell'ex Umberto I. ◀ (g.l.r.)

Sul posto ieri mattina sono intervenuti Carabinieri e Vigili del fuoco



Il cortile. Sullo sfondo le palme ai cui piedi si è sviluppato l'incendio



Sempre peggio all'ospedale di Soveria

Visite mediche? Terno al lotto

Prenotazioni fatte da mesi ma alla fine lo specialista non c'è

SOVERIA MANNELLI

Dopo diversi tentativi prendi un appuntamento col Cup, il centro unico prenotazioni per le visite mediche specialistiche. Poi aspetti mesi con ansia. E quando arriva la data fatidica ti presenti di buon mattino all'ospedale e un addetto ti dice che non c'è il medico, o che non funziona una macchina. E deluso, ma anche arrabbiato, torni a casa.

È quello che racconta Antonello Maida, medico e presidente del comitato "Pro ospedale" di Soveria. Che racconta cos'è accaduto venerdì scorso all'ospedale di Soveria Mannelli. «Quel giorno erano previste le gastroscopie, prenotate da mesi, ma il medico non c'era. Eppure lo specialista di turno tre giorni prima aveva avvisato

con un fax delle sue ferie, sarebbe bastato solo telefonare ai pazienti e disdire. Invece nessuno l'ha fatto. A Soveria non erano disponibili le liste dei prenotati, in quanto erano al Cup di Lamezia, quindi non potevano avvertire nessuno. L'avrebbe dovuto fare il Centro prenotazioni lametino, ma così non è stato. Abbiamo visto le carte comprovanti questa versione dei fatti».

Il comitato chiede che la direzione sanitaria «si faccia carico di questo disservizio e lo risolva definitivamente perchè non si ripeta».

Ma non è tutto. Nel venerdì nero per l'ospedale soveritano, e per gli ammalati di tutta l'area, è andata in tilt ancora una volta la strumentazione delle radiografie, quindi anche qui i pazienti debitamente prenotati

hanno dovuto fare ritorno a casa e senza lastre».

Antonello Maida: «Da tempo non crediamo più alla buona fede, siamo convinti che talune situazioni si verifichino poiché artatamente costruite, non è una questione di risorse economiche, ma solo di organizzazione». L'altro problema resta il laboratorio analisi. Dice il presidente del comitato: «Stretto nella morsa della non partecipazione alla gara dell'acquisto della strumentazione voluto dalla Regione, cosa che invece è stata predisposta per Lamezia e Soverato. Come dovranno organizzarsi i non pochi pazienti cardiopatici? Pronto soccorso, medicina e pediatria come potranno garantire i servizi senza esami clinici?». ◀



Ospedale di montagna. A Soveria medici e reparti ridotti all'osso. Pazienti in difficoltà



Al via la campagna "Nastro rosa"

Alla Lilt visite ed esami gratuiti per prevenire i tumori femminili

Il presidente Falco ha presentato l'iniziativa in una conferenza stampa

Nella sede provinciale della Lilt, è stata presentata, nel corso di una conferenza stampa, la campagna "Nastro rosa 2014" per la prevenzione dei tumori femminili. Per l'occasione, erano presenti Damiano Falco, presidente provinciale Lilt, Antonella Romeo, dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico commerciale Lucifero, e componente del direttivo della Lilt Crotona e Patrizia Pagliuso, consigliere direttivo della Lilt Crotona e responsabile della comunicazione.

Una nota dell'associazione sottolinea che anche quest'anno, grazie alla campagna messa in atto dalla Lilt, le donne crotonesi avranno la possibilità di usufruire gratuitamente di visite senologiche e ginecologiche. «Per tutto il mese di ottobre – ha spiegato Falco – sottoporremo allo screening 150 donne di età compresa tra i 20 e i 50 che saranno sottoposte a visita senologica, ginecologica, pap test. Un'opportunità che siamo lieti di offrire in un territorio, come il nostro, che presenta tante difficoltà, tra cui anche quella dell'accesso alle prestazioni sanitarie. Anche per quest'anno ringraziamo per la collaborazione

l'Asp di Crotona».

È già possibile prenotarsi e le visite inizieranno da oggi. Basta chiamare il numero della Lilt Crotona, 0962901594, oppure recarsi di persona, dalle 9 e 30 alle 12. 30. «Per evitare spiacevoli disagi – ha precisato Falco – ogni giorno non prenderemo più di 50 prenotazioni e chi chiamerà potrà prenotare soltanto per

Nel mese 150 donne tra i 20 ed i 50 anni saranno sottoposte a controlli senologici ginecologici e pap test

sé e per un'altra persona».

Quest'anno la Lilt Crotona ha inteso fissare un limite di età per le donne sottoposte allo screening. «Negli ultimi cinque anni – ha continuato Falco – si è riscontrato un aumento dei tumori al seno del 29% nelle donne di età tra i 20 e 50 anni». In occasione della campagna Nastro rosa, la Lilt Crotona scenderà anche tra i giovani per sensibilizzarli alla cultura della prevenzione. «Saranno presenti tra gli studenti e sul lungomare cittadino – ha concluso Romeo – per diffondere messaggi su corretta alimentazione e danni causati da tabacismo e alcol».

L'equipe medica che presterà il servizio nell'ambito della campagna è composta da Antonella Poerio, ginecologa, dagli oncologi Carla Cortese, Angela Marasco, Maria Anania, Domenico Girimonte, dalle ostetriche Patrizia Dattoli e Antonella Petulà. ◀



Serra San Bruno

Volontariato: l'Aval ha adesso una nuova "casa"

SERRA SAN BRUNO

L'Aval (Associazione volontari ammalati Lourdes), diretta dal presidente Francesco Gallè, ha inaugurato la sua nuova sede.

Alla presenza dei soci di numerosi cittadini don Leonardo Calabretta, parroco di "San Biagio", ha benedetto la struttura che ospiterà, da adesso in poi, lo svolgimento delle attività del sodalizio.

La sede è ubicata nel palazzo dell'ex palazzo della Pretura, situato di fronte all'asilo infantile "Chimirri". «Sono molto soddisfatto - ha dichiarato nel corso della serata Gallè - per il buon funzionamento di questo gruppo di lavoro, che opera attivamente a favore delle classi disagiate. I prossimi obiettivi saranno quelli di estendere a tutta la durata dell'anno la raccolta alimentare, di indumenti e di farmaci, che al momento vengono effettua-

te tre volte all'anno. Abbiamo anche intenzione di aprire un centro ascolto e stiamo lavorando sulla possibilità di usufruire della presenza di un medico qualche giorno alla settimana».

«L'associazione, molto attiva nel sociale, è nata nel 2011 ed è stata riconosciuta onlus nel 2013. L'Aval opera a favore degli ammalati, dei disabili e degli anziani. Inoltre, una volta all'anno si occupa dell'organizzazione del viaggio e dell'accompagnamento dei ammalati a Lourdes.

«Ultimamente il sodalizio, per potere facilitare la propria missione a favore dei più deboli, sta usufruendo di un furgoncino messo a disposizione dal Comune. L'impiego del mezzo sta semplificando notevolmente il trasporto dei malati negli ospedali e la loro partecipazione a numerose manifestazioni religiose e non. ◀ (f.o.)



Nuova sede. Un momento dell'inaugurazione



ECONOMIA E DIRITTO**Salute, ora la fase due
del piano di rientro:
migliorare i servizi...**

di Marianna Mauro

Il patto per la salute 2014-2016, approvato a luglio 2014, mette sul tappeto tutte le criticità del Sistema Sanitario Italiano.

LA PROPOSTA

Il patto per la salute 2014-2016 Quali scenari per la Calabria?

Il piano di rientro ha avuto come obiettivo il ritorno all'equilibrio configurandosi come un "recovery plan" e non come lo strumento per il cambiamento

Marianna Mauro*

Il patto per la salute 2014-2016, approvato a luglio 2014, mette sul tappeto tutte le criticità del Sistema Sanitario Italiano (SSN), dal finanziamento ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), dalla riorganizzazione dei servizi sanitari (su base locale e internazionale) al monitoraggio della qualità percepita. In particolare, se da un lato si rileva un aumento delle risorse destinate al SSN - 109,9 ml nel 2014, 112 ml nel 2015, 115,4 ml nel 2016 - dall'altro si assisterà in molte regioni alla diversa destinazione delle risorse disponibili.

Da anni è stato avviato - spesso solo formalmente - il processo di deospedalizzazione dell'offerta sanitaria, soprattutto in quelle regioni - come la Calabria - in cui sopravvive una sanità ospedalocentrica. L'aumento della vita media ha portato ad un aumento delle patologie croniche con inevita-

bili conseguenze sulle modalità di erogazione delle prestazioni e sul finanziamento del sistema sanitario. Se da un lato l'aumento dell'aspettativa di vita richiede maggiori risorse dall'altro è necessario ridisegnare il SS coerentemente con questa necessità. La gestione delle cronicità, infatti, richiede un'offerta sanitaria basata sui servizi territoriali e non ospedalieri.

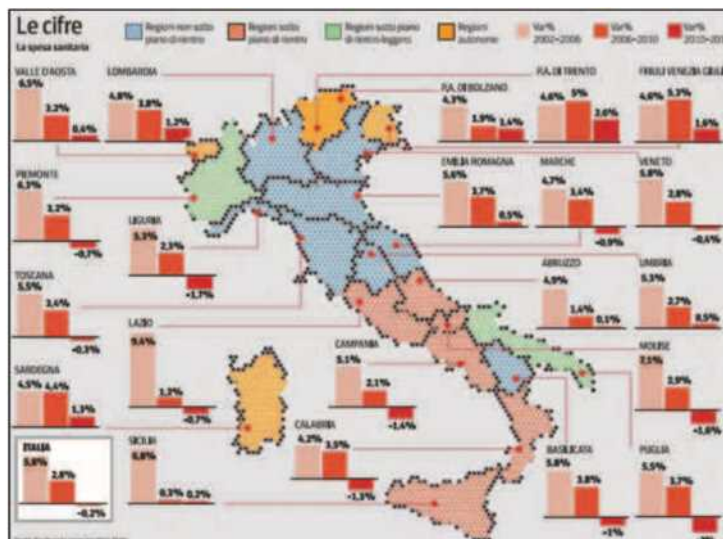


L'evidenza ha mostrato che le regioni italiane che hanno ridisegnato il proprio sistema sanitario regionale concentrando le proprie risorse sull'offerta territoriale sono quelle ad aver garantito le migliori cure con un impiego efficiente delle risorse. In molte altre, come in Calabria, l'azienda ospedaliera rimane il principale erogatore dei servizi sanitari. Le conseguenze sono sostanzialmente due: inappropriatazza delle cure e aumento della spesa pubblica. Una vera e rivoluzionaria riorganizzazione del servizio sanitario calabrese è attesa anche a seguito del rientro dal deficit sanitario.

Il piano di rientro dal deficit sanitario, siglato nel 2009, ha avuto come obiettivo prevalente il ritorno

all'equilibrio configurandosi come un "recovery plan" piuttosto che come lo strumento strategico per il cambiamento. Conclusa questa prima fase è ora attesa una seconda: una vera e rivoluzionaria riorganizzazione dell'offerta sanitaria calabrese che tenga conto della mutata domanda di salute. Nel lungo periodo la riorganizzazione dell'offerta sanitaria porterà ad un miglioramento della qualità percepita e ad una riduzione degli sprechi.

** Professore Aggregato di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Università di Catanzaro*



DA NOVE MESI

Associazione malati cronici: «Ancora senza indennizzo»

«La politica dovrebbe pensare prima e soprattutto ai più deboli e ai più bisognosi». Così l'associazione malati cronici sezione di Lamezia Terme nel denunciare, dopo «ben nove mesi», la mancata erogazione dell'indennizzo «previsto dalla legge 210/92» ed al quale, scrivono, «abbiamo diritto per i danni subiti. A noi – proseguono – fa davvero rabbia constatare che la politica spesso spende e spande a proprio piacimento e noi stiamo aspettando da mesi la misera cifra che è però vitale». Ecco perché non esitano ad evidenziare quanto la politica «sia lontana dalla sofferenza, dai bisogni, dalle necessità fondamentali».

Quindi, nel rimarcare che «è giusto parlare dei grandi temi, spendere tanti soldi in eventi e manifestazioni, in cene e pranzi, in viaggi e tanto altro ancora», chiedono: «Ma non è forse più giusto deliberare quanto la legge riconosce a chi già di suo è stato poco fortunato?».



ALLO STADIO

Tra gli spalti lo striscione a difesa di Neonatology

Anche i tifosi hanno voluto dire il proprio "no" all'ipotesi di chiusura del centro Tin

“La “neonatology” è una forza di Lamezia...non si tocca!!!”. Con questo striscione comparso tra gli spalti della tifoseria bianco verde, ieri anche il mondo del calcio ha voluto dire la sua contro l'ipotesi di chiusura del centro Tin che, sebbene smentita dal manager facente funzioni sia al sindaco che all'assessore alla salute, la città non gradisce e, fino a quando non ci saranno segnali certi in questa direzione, non perde occasione per ricordarlo. Come hanno fatto i tifosi della Vigor Lamezia al d'Ippolito per supportare la squadra e, in questo caso, un reparto “fiore all'occhiello” dell'ospedale cittadino.

s.m.g.



I reparti chiudono ma l'Asp cerca fisioterapisti...

Tra blocco del turn over, le polemiche dei reparti chiusi e dei medici sposati da un reparto all'altro, arriva adesso per l'ospedale di Locri un avviso interno. Servono dieci fisioterapisti per l'ospedale. Non "nuovi", non si tratterà infatti di nuove assunzioni ma l'avviso rivolto ai soli «fisioterapisti di questa Asp». La direzione generale dell'azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria ha così deciso di creare e potenziare l'unità operativa Neurologica con quattro dipendenti che abbiano la giusta qualifica e che siano «orientati a prestare la loro esclusiva attività» nei locali di contrada Carbone, sempre a Locri, mentre sei fisioterapisti verranno destinati all'assistenza domiciliare integrata. Nulla di più si evince dall'albo pretorio online dell'azienda sanitaria, dov'è stato pubblicato l'avviso. Ma ci sono dieci fisioterapisti già dipendenti dell'azienda? Intanto, però, c'è chi dice che i problemi dell'ospedale di Locri non si risolvono con un avviso pubblico. A quanto pare non ci sono state notizie su quanto denunciato dai sindacati nello scorso mese di luglio. «La nostra azienda sanitaria dal 2010 non ha i bilanci approvati e nessuno interviene



per questa mancanza», sosteneva il sindacalista Michele Firmo durante un'assemblea alla presenza del ministro per gli affari regionali Maria Carmela Lanzetta. «Chiediamo una distribuzione dei posti letti adeguata e non è concepibile che si chiudono i reparti di otorino, oculistica, geriatria, dermatologia, gastroenterologia e dialisi per darci dieci posti di pneumatologia, è assurdo. Le linee guida fatte dal Ministero della salute e non sono state prese in considerazione». E mentre si assiste al veloce sgretolamento esterno del cemento che lascia in bella mostra il ferro, anima del cemento armato, da anni a contatto con gli agenti atmosferici ed ormai arrugginito, viene da pensare ai «diciotto procedimenti per truffa ai danni dell'ospedale fatti da dipendenti e dirigenti», come ha ricordato nel mese di luglio Pino Mammoliti, consigliere di minoranza a Locri.

Annalisa Costanzo



Autismo, il campus ospita una giornata sulla patologia

GIORNATA di studio con Antonio Persico, Responsabile Uos di Neuropsichiatria Infantile del Policlinico universitario del Campus Biomedico di Roma, si svolgerà presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro oggi.

L'iniziativa è promossa dalla Scuola di specializzazione in Genetica Medica, diretta da Nicola Perrotti.

L'incontro su "Genetica dei disordini dello spettro autistico" si terrà nella sede di Via Tommaso Campanella in aula 'Presidenza' (I piano corpo A). L'autismo è classificato dalla comunità scientifica come disturbo neuropsichiatrico, la persona affetta da tale patologia ha problemi di carattere socio-relazionale e nella comunicazione con gli altri. Su questa patologia, all'umg, si discuterà grazie all'attenta e dettagliata relazione di uno dei maggiori studiosi a livello nazionale. L'autismo, chiamato originariamente Sindrome di Kanner, è considerato

dalla comunità scientifica internazionale un disturbo neuro-psichiatrico che interessa la funzione cerebrale; la persona affetta da tale patologia esibisce un comportamento tipico caratterizzato da una marcata diminuzione dell'integrazione socio-relazionale e della comunicazione con gli altri ed un parallelo ritiro interiore.

Attualmente risultano ancora sconosciute le cause di tale manifestazione, divise tra cause neurobiologiche costituzionali e psicoambientali

acquisite. Più precisamente, data la varietà di sintomatologie e la complessità nel fornirne una definizione clinica coerente e unitaria, è recentemente invalso l'uso di parlare, più correttamente, di Disturbi dello Spettro Autistico, comprendendo tutta una serie di patologie o sindromi aventi come denominatore comune le suddette caratteristiche comportamentali, sebbene a vari gradi o livelli di intensità.

Prevista oggi
 con
 Persico



Obesity day arriva tra i banchi

di **ROSANNA PARAVATI**

SOVERATO - Anche Soverato ha partecipato all'Obesity Day, indetto ormai da diversi anni nel mese di ottobre, con la presenza di medici specialisti che scendono in piazza per sensibilizzare sul tema dell'obesità e far comprendere che, nonostante si tratti di una malattia seria, si può guarire e si può avere una vita normale. Ad accogliere l'iniziativa soveratese la scuola primaria "Laura Vicuna", con la partecipazione degli allievi delle quarte e quinte classi affiancati da insegnanti e genitori.

Ha relazionato la responsabile Regionale Adi Calabria, Romana Aloisi, dell'Uoc Dietologia e Diabetologia Asp di Catanzaro, la quale ha spiegato che l'Associazione di Dietetica e Nutrizione

Clinica, ogni anno, nella giornata nazionale dell'Obesity day, attua una importante attività informativa sulla prevenzione all'obesità, organizzando incontri con giovani ragazzi per dare loro indicazioni alimentari e sollecitarli alla giusta e sana alimentazione. «In questa giornata - ha aggiunto la dottoressa - oltre all'azione preventiva svolta dagli specialisti nelle scuole, nelle piazze o nei luoghi pubblici, tutti gli ambulatori di dietetica rimangono aperti per dare consigli sulla nutrizione, sul peso e sulle patologie correlate al so-

vrappeso». All'evento era presente anche la dietista Anna Cerchiaro dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro e coordinatrice dell'insegnamento delle attività pratiche e di tirocinio clinico del Cdl Dietista Umg, che ha accompagnato alcuni suoi studenti i quali hanno relazionato e dialogato con i bambini sull'aspetto educativo, nutrizionale, e somministrato loro questionari. I nomi degli studenti che hanno, poi, coinvolto i bambini sulla rappresentazione pratica della Piramide alimentare, sono: Angela Mirarchi, Giuseppe Scidà,

Raffaele Pulice, Davide Pasquino, Maria Punzitore, Roberta Staglianò, Francesca Saullo, Paola Doria e Sara Marando. E' seguita la proiezione di un video sul

tema "La salute vien mangiando" e "I colori della frutta", con la collaborazione della tesoriere Adi Luigia Milano. Soddisfatta la dirigente scolastica, Maria Spanò, che si è detta orgogliosa di aver accolto nella sua scuola una iniziativa sul problema dell'obesità, una patologia che si sta diffondendo molto e che quindi ha bisogno di un'azione preventiva già dalla più tenera età. E' fondamentale per questo una azione sinergica per mettere a punto interessi educativi e dare così consigli e informazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ ASSOCIAZIONI E TERRITORIO Distribuiti gadget e diverso materiale informativo

Vibo scelta tra 70 città italiane

Celebrata nel capoluogo la Giornata mondiale della vista. In campo la sezione Uici

di GIUSY D'ANGELO

QUEST'ANNO la Giornata mondiale della vista, promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità, dall'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità e dall'Uici è stata dedicata ai giovani e alla guida sicura. La manifestazione, svoltasi nei giorni scorsi, ha coinvolto 70 città italiane tra cui Vibo, dove si è provveduto alla distribuzione di opuscoli informativi e gadget dinanzi alle scuole superiori e in piazza Municipio. L'organizzazione è stata curata dalla locale sezione dell'Uici grazie alla collaborazione dei giovani del servizio civile. I panni pulisci occhiali, donati gratuitamente, contenevano messaggi che, con linguaggio giovanile e accattivante, sollecitavano l'attenzione per la prevenzione, così come il vivace e colorato pieghevole, caratterizzato da importanti informazioni sui difetti della vista più comuni tra i giovani come miopia, astigmatismo ed ipermetropia. Inoltre comprendevano alcuni suggerimenti per svolgere in tutta sicurezza anche le attività sportive preferite. L'obiettivo della giornata è stato quello di sensibilizzare la popolazione sulla centralità della prevenzione e divulgare la sana abitudine a sottoporsi a controlli periodici.

Il presidente provinciale Uici, Giovanni Barberio ha evidenziato l'importanza di tut-

Posto l'accento sulla centralità di una buona e necessaria prevenzione



Giovanni Barberio

to ciò, poiché la «verde età può farci sentire inattaccabili quando invece vi sono difetti visivi abbastanza diffusi anche tra i nostri ragazzi». Se tali anomalie non vengono individuate e non si provvede alla prescrizione di occhiali o lenti a contatto, si possono concretizzare una serie di fastidi come l'affaticamento oculare e lo sfocamento, con conseguenti disagi nello studio e nella guida. L'opuscolo informativo della giornata sottolineava come, proprio a tale riguardo, un'indagine ha fatto rilevare che almeno un automobilista su dieci non sa di avere problemi di vista: «Guidare, ci ripetono gli esperti, è un'azione dinamica in cui il fuoco delle immagini si

sposta continuamente in avanti, il campo visivo si restringe e diventa più difficile percepire la profondità. Per queste ragioni, quando si guida, è importantissimo avere una vista ottimale, cioè una buona acuità visiva ovvero una "quantità di vista" adeguata, un campo visivo o "visione laterale" normale e

una corretta percezione dei colori», ha spiegato Barberio, il quale ha poi sottolineato che per garantire la sicurezza di chi è alla guida e quella degli altri, occorre attenersi alle prescrizioni dell'oculista: indossare sempre durante la guida gli occhiali o le lenti a contatto prescritti. Inoltre, è consigliabile portare occhiali con filtri polarizzati o lenti fotocromatiche perché l'abbagliamento intenso può creare una "cecità temporanea". Non a caso le statistiche rivelano che più della metà degli incidenti stradali è dovuta a una vista non ottimale dei guidatori, che provoca distrazione ed indecisione: la lettura delle informazioni stradali diviene difficoltosa e i tempi di reazione si allungano. Rispettare sempre i limiti di velocità è, inoltre, fondamentale: premere troppo l'acceleratore significa anche ridurre la visione laterale e alterare la percezione delle distanze. Diversamente anche avere «un piccolo difetto come la discromatopsia porta a non definire con esattezza alcuni colori, ma non significa essere daltonici (quindi, non distinguere il rosso dal verde) o non poter guidare». Sempre a proposito di consigli e dati, il presidente ha ricordato che, secondo dati diffusi dall'Oms la cataratta aumenta fino a otto volte il rischio d'incidenti su strada, mentre una riduzione del 40% del campo visivo periferico accresce tale rischio fino a 7

volte (ad esempio un glaucoma non curato). Basti pensare che, secondo le stime, nel 2020 la metà dei guidatori e degli utenti della strada nel mondo avrà più di 50 anni e ciò significa che si porranno nuove sfide sulla sicurezza stradale anche in relazione all'età, tra l'altro correlata a degenerazioni come la retinopatia maculare: «Circa l'80% di tutte le informazioni che giungono dall'ambiente al nostro cervello - ha proseguito Barberio - passano attraverso i nostri occhi e, quindi, la pratica della prevenzione è ancora più importante, perché la vista è un patrimonio inestimabile». La popolazione giovanile, inoltre, è quella più esposta a traumi, congiuntiviti e cheratiti, ossia infiammazioni della superficie dell'occhio (la cornea), che possono essere causate anche da un errato impiego delle lenti a contatto. Pertanto, agire diventa un imperativo per contrastare, tramite la prevenzione e l'informazione medica, malattie e danni oculari. Gli amici Uici, nell'annunciare la prosecuzione della distribuzione gratuita presso la propria sede di via S. Giovanni Bosco in Vibo Valentia, dell'importante opuscolo informativo e del pannello pulisci occhiali, hanno deciso di lanciare la quarta edizione della Campagna di prevenzione visiva sui bambini delle scuole d'infanzia e primarie "Occhio ai bambini". L'iniziativa partirà nelle prime tre settimane del prossimo mese di novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

